

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

FONDAZIONE EDISON

## L'Italia preferita da russi e cinesi

Silvia Pieraccini > pagina 19

**Competitività.** Secondo i dati Eurostat-Fondazione Edison il Paese è primo per arrivi anche da Usa e Giappone

# Italia preferita da russi e cinesi

## Pernottamenti esteri: secondi solo alla Spagna ma davanti alla Francia

### L'OCCASIONE

Fortis: «Siamo un Paese con un'economia reale fortissima. Nel turismo molte potenzialità non sono ancora espresse. È il momento di investire»

Silvia Pieraccini

FIRENZE

■ L'Italia ha grandi opportunità di sviluppo nel turismo che devono ancora essere valorizzate, a cominciare dal Sud. Ma il livello da cui parte, certificato dai numeri, non è così basso come spesso si pensa. Il Belpaese è secondo in Europa (considerando la Ue-28) per numero di pernottamenti di turisti stranieri: con i suoi 186,8 milioni si posiziona dietro alla Spagna, che ne conta 259,6 milioni, e si piazza di gran lunga davanti alla Francia (130,9 milioni) e al Regno Unito (105,5 milioni).

A dirlo sono gli ultimi dati Eurostat elaborati dall'economista Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison, gli unici che prendendo in considerazione arrivi e pernottamenti di non residenti in alberghi ed esercizi ricettivi - permettono di comparare i flussi dei diversi Paesi (a differenza ad esempio di quelli dell'Organizzazione francese del turismo che considera anche le presenze in strutture private).

Da quei dati (riferiti al 2014), che Fortis ha anticipato nei giorni scorsi in un convegno a Firenze, emerge innanzitutto l'attrattiva dell'Italia nei confronti dei turisti extraeuropei: al punto che il Belpaese risulta la prima destinazione in Europa per gli arrivi dagli Stati Uniti (4,7 milioni nel 2014) e da altri sette Paesi extra-Ue come Canada, Brasile, Russia, Turchia, Cina, Giappone e Corea. L'Oriente, dunque, guarda con assoluto interesse all'Italia, facendone la meta privilegiata dei propri viaggi: gli arrivi di cinesi nel Belpaese hanno sfiorato i 2,3 milioni nel 2014 (contro 1,4 milioni in Francia e 1 milione in Germania), mentre i turisti giapponesi hanno superato i 1,3 milioni (contro 1,15 milioni in Francia); e quelli russi

hanno segnato 1,78 milioni (in questo caso al secondo posto c'è la Spagna con 1,4 milioni).

Se gli otto primi posti conquistati dall'Italia per gli arrivi da Paesi extra-Ue sono strategici, non vanno dimenticati i due secondi posti guadagnati con i turisti provenienti dalla Svizzera (la prima destinazione è la Germania) e dall'Oceania (in questo caso la prima destinazione è la Gran Bretagna).

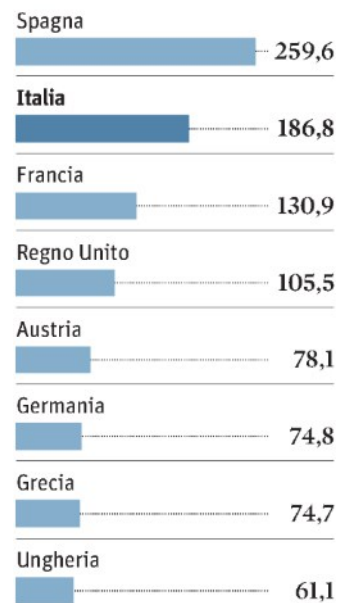
Restando invece all'interno dei confini europei, l'Italia risulta la prima destinazione per tedeschi (10,5 milioni di arrivi nel 2014), austriaci (2,2 milioni) e greci (307mila); ma anche per polacchi (1,1 milioni), cittadini della Repubblica Ceca (659mila) e rumeni (507mila); mentre risulta la seconda destinazione per francesi (3,9 milioni di arrivi), spagnoli (1,7 milioni) e slovacchi (216mila). Nutrito anche il gruppo di Paesi europei che fa dell'Italia la terza destinazione: Portogallo, Regno Unito, Svezia, Danimarca, Belgio, Olanda.

Cosa significano questi piazzamenti? «Che siamo un Paese con un'economia reale fortissima anche nel turismo, oltre che nell'industria e nell'agricoltura - sottolinea Fortis - anche se non abbiamo ancora espresso tutte le nostre potenzialità». Peraltro, aggiunge Fortis, sarebbe il momento giusto per farlo «investendo in ricettività, servizi e infrastrutture, visto che questa fase è caratterizzata da tensioni internazionali e pericoli che mettono fuori gioco alcuni Paesi e che stanno riorientando buona parte dei flussi internazionali; gli investimenti sono cruciali se vogliamo fare il salto di qualità». Puntare al primo posto in Europa è azardato, perché la Spagna può contare sul bacino assicurato dagli inglesi che la considerano un "paese di prossimità"; ma sapere di essere davanti alla Francia, sia come arrivi che come pernottamenti di stranieri, spinge ad accelerare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Pernottamenti di stranieri

Dati in milioni



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

